VENERDI' 7 SETTEMBRE 1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 109 — Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm L. 10, oltre L. 16. Compart. al tutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri Cine, Onorificenze Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

MacArthur entrerà domani a Tokio

Le perdite dell'Esercito e della Marina giapponesi

NEW YORK, 6 settembre.

(Ansa) - La *Domei* ha comunicato oggi che il generale Mac Arthur farà il suo ingresso a Tokio sabato.

Un portavoce del Governo giapponese ha dichiarato oggi alla Dieta che le perdite dell'esercito e della marina giapponesi ammontano a 5.035.000 uomini; cifre in cui sono compresi 310.000 morti dell'Esercito e 157.365 della Marina.

Gli attacchi aerei alleati hanno ucciso 241.309 persone e ne hanno ferite 313.041. Nella sola Tokio si sono avuti 83.250 morti e al termine delle ostilità di 10 corazzate che il Giappone possedeva al principio della guerra soltanto 4 ne sono restate e nessuna utilizzabile. Di 25 portaerei 19 sono andate perdute e delle rimanenti solo 2 sono in condizioni di poter navigare.

Continuando ad elencare le perdite subite, il portavoce ha detto che di 47 incrociatori soltanto tre sono utilizzabili. Di 174 cacciatorpediniere costruiti prima o nel corso della guerra ne sono restati 30 atti alla navigazione. Allo scoppio della guerra erano in costruzione 64 sottomarini; durante le ostilità ne sono stati messi in cantiere 126: di tutti questi 131 sono andati perduti e dei 59 rimanenti 50 sono in grado di navigare. Il tonnellaggio complessivo era di 6.380.000 tonnellate: al primo agosto esso era ridotto a 1.580.000 tonn.

Pattuglie americane da ricognizione sono entrate oggi a Tokio per preparare l'entrata ufficiale di Mac Arthur.

Si apprende che la guarnigione di Singapore, arresasi ieri, è costituita da 85 mila uomini fra cui 55 generali.

Il corrispondente speciale della Reuter giunto a Singapore con le prime truppe alleate, ha descritto l'aspetto della città dopo la resa giapponese. Le strade sono deserte ma poco a poco tornano a popolarsi della folla indaffarata che era la caratteristica della città fino al 1941 quando fu conquistata dai giapponesi. Dopo l'abbandono da parte delle truppe britanniche, la città perse il suo aspetto tradizionale e allora la chiamarono la città morta.

Seishiro Jtagaki, comandante giapponese di Singapore ormai noto con il soprannome di «Truculento», piangeva oggi dirottamente quando si è trattato di firmare la resa della città a bordo dell'incrociatore «Sussex». Le trattative sono durate otto ore e mezza ma, nonostante le lagrime, i rappresentanti giapponesi hanno dimostrato buona volontà di collaborare.

La condanna a morte a Praga di un criminale di guerra

PRAGA, 6 settembre.

(Reuter) - Al Tribunale del popolo di Praga è stato celebrato il primo processo a carico di un criminale di guerra. L'imputato, Josef Pfitzner, vice sindaco tedesco di Praga dal 1939 al 1945, è stato condannato a morte. La sentenza è stata eseguita.

La riapertura al traffico delle frontiere svizzere

MILANO, 6 settembre.

L'«Ansa» apprende che con il giorno 10 p. v. le frontiere della Svizzera saranno riaperte al traffico normale il ponte sul Ticino e alla fine di ottobre quello di Piacenza sul Po.

La formazione di nuovi partiti politici nel Giappone

LONDRA, 6 settembre.

(Reuter) L'Agenzia giapponese *Domei* informa che negli ambienti politici bene informati di Tokio si apprende che in Giappone verranno presto costituiti almeno tre nuovi partiti politici. Uno di tali partiti sarà formato da alcuni membri della Dainippon Seijiki, il solo partito politico finora nel Giappone creato nel marzo di quest'anno e che verrà tra breve disciolto. Vi saranno poi il partito liberale che verrà denominato Nippon Jiyto capeggiato da Ichiro Hatoyama e il partito socialista che si chiamerà Nippon Shakaito. E' probabile che altri partiti verranno formati dai membri della Federazione dell'Asia orientale di cui è leader il noto critico militare generale Ishiwara e dai membri della disciolta camera di commercio.

Molotov e Tatarescu a colloquio a Mosca

MOSCA, 6 settembre.

Il Commissario degli Esteri Molotov ha ricevuto il Ministro degli Esteri rumeno Tatarescu. Erano presenti al colloquio l'ambasciatore romeni a Mosca Jordan e Rasso.

Colloqui fra Bevin ed i diplomatici del Medio Oriente

LONDRA, 6 settembre.

Reader Bulla ministro britannico a Teheran è giunto oggi a Londra per partecipare ai colloqui tra il ministro degli Esteri Devin e i diplomatici britannici del Vicino e Medio Oriente.

Un governo tedesco sarebbe stato costituito nella zona d'occupazione russa

LONDRA, 6 settembre.

(Reuter) - Mentre si annunzia una prossima riunione degli esperti finanziari delle quattro Potenze a Berlino per promuovere l'unità economica della Germania, il *Daily Herald* di Londra scrive: «Qualche cosa sta andando molto male in Germania per quanto riguarda l'applicazione delle decisioni di Potsdam sull'amministrazione della Germania.

Il maresciallo Zhukov ha segretamente istituito a Berlino, senza darne alcuna comunicazione ai rappresentanti britannici americani e francesi della commissione di controllo, un «governo tedesco» per la zona di occupazione russa. Questa mossa, a parte la mancanza di coordinazione che implica, appare nettamente contraria a tutto quanto è stato convenuto a Potsdam. E' inquietante che una mossa simile sia stata fatta all'insaputa delle parti occidentali. E' ancora più inquietante la prospettiva di una separazione economica cui la mossa stessa è evidentemente diretta tra la Germania orientale e la Germania occidentale. Tale separazione è in contraddizione completa con la decisione di Potsdam che la Germania debba essere trattata come unico complesso economico».

Il Reggente di Grecia s'incontrerà a Londra con Bevin

ATENE, 6 settembre.

(Reuter) Il Reggente di Grecia Arcivescovo Damaskinos è partito oggi da Atene in aereo speciale diretto a Londra. Il reggente discuterà i problemi greci col ministro britannico degli Esteri Bevin e si tratterrà nella capitale britannica una quindicina di giorni. Nel viaggio di ritorno in patria farà visita al generale De Gaulle a Parigi su invito del Governo francese. L'Arcivescovo Damaskinos prima della sua partenza ha ricevuto dei memorandum dai repubblicani e dai monarchici. I repubblicani chiedono che il reggente indica le elezioni parlamentari prima del plebiscito sulla monarchia; i monarchici chiedono il contrario. Il Reggente non si è pronunciato sulla linea di condotta che intende seguire.

Il presidente Parri ha ricevuto la giunta esecutiva dell'Associazione generale dell'Artigianato

ROMA, 6 settembre.

(Ansa) - Il Presidente del Consiglio ha ricevuto la giunta esecutiva dell'associazione generale dell'Artigianato che gli ha prospettato i problemi di carattere sociale economico e sindacale che interessano le vaste categorie rappresentate.

Fra essi oltre ai più urgenti, relativi alla ricostruzione delle attività artigiane ed all'assistenza degli agricoltori artigiani reduci, ha fatto presente quelli del credito alle botteghe, della previdenza per gli artigiani, dell'istituzione del contratto di tirocinio, dell'esportazione dei prodotti artigiani, della creazione di consorzi di lavoro ecc.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato di considerare i problemi dell'attività artigiana con l'attenzione che essi meritano sul piano della ricostruzione nazionale e di proporsi di promuovere gli opportuni provvedimenti legislativi da studiare in collaborazione con le organizzazioni degli artigiani.

Invio di 200 mila tonnellate di carbone dall'America per le industrie italiane

MILANO 6 settembre.

L'«Ansa» apprende che prossimamente verranno inviate dall'America 200 mila tonnellate di carbone ad uso delle industrie italiane. Si apprendono inoltre interessanti particolari sul riattamento della rete ferroviaria italiana. Il problema dei ponti, che attualmente è il più importante è stato quasi interamente risolto. Alla fine di questo mese infatti verrà riaperto al traffico normale il ponte sul Ticino e alla fine di ottobre quello di Piacenza sul Po.

La questione della Venezia Giulia

Un appello dei rappresentanti politici della regione perchè si attui uno statuto a garanzia del diritto di autorità dei cittadini

ROMA, 6 settembre.

(Ansa) - *Il Popolo pubblica un appello che i rappresentanti politici della regione Giuliana hanno diretto al Governo nazionale, alla Consulta, ai Partiti, alla stampa, al popolo italiano in tutte le sue organizzazioni e alla stampa internazionale per richiamare la loro attenzione su alcuni punti fondamentali della questione concernente la Venezia Giulia.*

L'appello dichiara anzitutto che l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia del marzo 1945, avvenuta in contrasto coi patti d'armistizio, costituì una compressione della volontà popolare tale da impedire la libera manifestazione dei sentimenti delle popolazioni sul problema politico nazionale. Illustrati i modi con cui tale compressione viene esercitata, l'appello si richiama al trattato di Rapallo rilevando che le attuali rivendicazioni adriatiche jugoslave non possono infirmare l'esecutività di quel trattato valendosi esse di argomenti contrastanti con la coscienza democratica mondiale, come il diritto di rappresaglia e di punizione del popolo italiano per la guerra fascista, la reintegrazione del popolo jugoslavo nella lotta di resistenza contro il dispotismo, questo ultimo interpretato non come un fenomeno internazionale, ma esclusivamente italiano.

Dopo una stringente confutazione di siffatte argomentazioni, i firmatari dell'appello osservano che i giuliani negano che interessi economici possano indurre gli italiani della Venezia Giulia ad accettare la soluzione intermedia della formazione di uno staterello indipendente perchè tale soluzione sarebbe fondata su un'erronea soluzione della storia degli empori giuliani. L'appartenenza invece allo Stato italiano, lungi dall'ostacolare il progresso economico, contribuisce anzi a dare la necessaria solidità alla struttura economica della regione.

L'appello infine afferma che è dovere del Governo italiano di proclamare con solenne impegno le linee direttive di uno statuto della regione il quale, attuando i principi della democrazia, garantirà a tutti i cittadini il diritto di autorità nei limiti massimi consentiti dal vincolo statale, assicurerà il diritto della nazionalità agli slavi con tutela espressa in tribunali vigilanti; farà insomma che il nuovo diritto pubblico realizzi nella Venezia Giulia quella società politica democratica che conceda a tutti il godimento della libertà tutelato dalla legge direttamente creata dai suoi cittadini.

Il ministro La Malfa è giunto a Torino per accertare la situazione dei trasporti

TORINO, 6 settembre.

(Ansa) - E' giunto ieri sera il Ministro dei Trasporti, Ugo La Malfa per un esame accurato della situazione dei trasporti.

Egli ha preso subito contatto con le autorità locali e si è soffermato alla Direzione compartimentale delle ferrovie.

L'arrivo a Trieste dell'incrociatore "Arethusa,,

TRIESTE, 6 settembre.

E' giunto recentemente nel nostro porto l'incrociatore britannico «Arethusa». Si crede che l'incrociatore, che è attraccato a fianco della sua nave gemella «Sirius», si tratterrà a Trieste per un periodo di alcune settimane.

A Palermo sono giunti viveri per le popolazioni italiane

PALERMO, 6 settembre.

(Ansa) - Sono giunti nel porto di Palermo con il postale di Napoli e col piroscafo inglese «Justin Morrill», dei quantitativi di derrate alimentari destinate alla Sicilia, alla Sardegna e a Roma. Dei 32 mila quintali di piselli recati dal piroscafo «Morrill», 10 mila sono stati destinati alla Sicilia, 3500 q.li saranno rispediti in Sardegna e circa 18 mila quintali con lo stesso piroscafo ripartiranno per Civitavecchia, destinati a Roma.

Sedici mila quintali di zucchero, giunti con lo stesso «Morrill», saranno ripartiti in tutta la Sicilia, per la normale distribuzione del mese di ottobre.

Realtà e ideale

Alla svolta di una di quelle fasi delicate in cui s'incontrano disarmonicamente febbrili desideri sanzionistici, perplessità e lentezze di giudizi, oscuri vagiti di ricostruzione e costruzione, vorremmo fermare un po' l'attenzione su quello che rappresenterà il punto di frattura o di sutura tra il passato e l'avvenire e cioè l'epurazione.

Scorgiamo, da una parte, gli ortodossi sostenitori della giustizia, quelli che vogliono fermare decisamente la loro attenzione sulla bilancia della più scrupolosa obiettività fatti ed elementi — pro e contro — e giungere così ad una tranquillizzante valutazione delle responsabilità passate; dall'altra parte osserviamo una notevolissima massa che ragionando — sovra tutto per istinti e sentimenti — è percorsa da frenesie che in certi momenti sfiorano e raggiungono «sadiche voluttà demolitrici». Quid est veritas? Noi, per conto nostro, affermiamo — sin da ora — che il torto e lo sbandamento è, e dall'una e dall'altra parte e, se si vuole, qualche sprazzo di luce saetta e l'uno e l'altro orizzonte.

Ai primi diciamo: vi sono delle epoche storiche, vi sono fratture di ordinamenti sociali, vi sono epilogghi che rompendo prologhi iniziano nuovi cicli di vita, vi sono in sostanza le cosidette critiche fasi di passaggio da una forma sociale ad un'altra che non possono non incidere anche sull'essenza delle cose, sui valori della vita, sulle forme tradizionali di misura e di definizione. Dobbiamo tutti persuaderci che la frattura delle istituzioni politiche, la conclamata volontà di nuovi rapporti sociali, la prossima creazione della Costituente, la stessa vitalità del C.L.N. sono eloquentissimi elementi di quella fase rivoluzionaria che attraversiamo pur senza — sino ad oggi — i classici spunti drammatici.

Ora non basta adeguarci allo schema della nuova legge, o delle nuove disposizioni, conservando le stesse predisposizioni mentali, la stessa visione dei rapporti umani, quel tradizionale conformismo che non facendoci penetrare l'essenza delle cose, ci fa rimanere estranei e sfasati col nuovo ritmo dei tempi; bisogna che qualche cosa di noi si trasformi, e se non nel senso di una anticipazione dei tempi, nel senso di quella perfetta armonia, di quel chiaro sincronismo, che ci separa — elevandoci — da quel meccanicismo manipolatore di articoli, codicilli e schemi funzionali, che appesantiscono la libera navicella della «nuova democrazia».

Solo con questo nuovo animo — strettamente aderente ai tempi — si potrà dare un contributo concreto alla grande opera che attende tutti, e sovratutto si potrà rimanere immuni da quelle sinistre influenze eterogenee, ricorrenti nelle fasi di passaggio, e nelle turbative d'interessi.

Egregi giudici, la vostra opera è eccezionale così come il periodo che attraversiamo, da voi ci si attende un'attività più agile, più vigorosa, meno pregiudizi, più coraggio, più fede, il passato dev'essere rapidamente e inflessibilmente chiuso in una cerchia di sanzioni a solenne e perenne testimonianza delle generazioni future; la nuova alba della democrazia saprà riplendere della sua migliore luce se i conati di ieri non giungeranno, se i residuati del triste passato non affioreranno.

A tutti gli strati del popolo, vorremmo che giungesse la seguente parola chiarificatrice: Vigilate e riflettete sul vostro fanatismo distruttivo, perchè in esso si scorge, frequentemente, non solo l'assenza di ogni doveroso principio selettivo, ma quel che è peggio una progressiva dilatazione delle responsabilità passate e l'insufficienza di reali principi costruttivi per l'avvenire.

E' facile distruggere tutta una intera impalcatura sociale ma non è altrettanto facile sostituirla con quella nuova impalcatura che sogniamo, se non nuove volontà e nuova educazione non s'imporranno decisamente alla nostra coscienza. Annientare l'intera burocrazia statale e parastatale è possibile, eliminare dalla vita politico-economica nazionale tutti i «lebbrosi» è ugualmente possibile, ma la sostituzione — difficile e insufficiente in se stessa — pone una premessa scarsamente incoraggiante per una nuova grande riedificazione.

Sottoponendo il nostro carattere alla fredda e spietata analisi del raziocinio: che cosa vi osserviamo? Agitarsi in noi istinti e passionalità effervescenti commisti a balenii di genialità che ci fanno cogliere — senza fissarle — e i deliri della grandezza e l'espressione della inferiorità, inclini alle generosità sovrumane come agli odi più feroci, pronti al perdono come alla condanna definitiva, capaci di grandi epopee come di esasperanti e mortificante abulie; la nostra praxis è ricca di soluzioni di continuità, di tratti ascensionali e discensionali, di zone luminose e di zone d'ombra, di frenesie e di abbattimenti. E' un bene? E' un male? E' una visione superiore della vita o incapace aderenza alle sue leggi ed alle sue esigenze? E' difficile rispondere. Noi preferiremmo avere sciolto nel sangue i segni di stabilità del carattere, vorremmo possedere un costante equilibrio nel giudizio delle cose, vorremmo fissare in noi uno spirito raziocinizzante: sono queste le infallibili premesse per una sicura ascensione.

Abbiamo, dunque, di fronte, una realtà e un ideale, sforziamoci di trovare in noi stessi le vie per una approssimativa conciliazione, e se veramente vogliamo costruirci un migliore ordinamento, e se veramente sopravvivono in noi taluni «vecchi fermenti» atti a farci aspicare la suprema ambizione di dire una nuova parola al mondo che potrebbe essere la «terza civiltà», operiamo in noi stessi con forza ordinatrice e persistente: una società in pezzi, un mondo in convulsione, è già materia doviziosa perchè riflettendo e ideando potremo sprigionare nuove grandi correnti di energia nazionale e internazionale.

E ai giudici per le sanzioni contro il nazi-fascismo e al popolo in genere, diciamo in conclusione una parola che suona sprone per gli uni, maggiore equilibrio e meditazione per gli altri, lungimiranza per tutti e due; entrambi dovranno convergere e percorrere quella linea che dipartendosi dall'attuale realtà si proietti decisa verso quell'ideale di cui ne abbiamo accennato una possibile aspirazione.

Si valichi sollecitamente la prima fase negativa di giustizia e si affronti decisamente la seconda fase positiva, la fase del nostro avvenire.

Ricomporre gli eccessi e pensare concretamente in sede costruttiva deve essere il dogma e il viatico del nostro avvenire.

Fede e lungimiranza saranno i motivi del nostro riscatto.

Le dolorose e oscure parentesi schiudono altre gaie e luminose parentesi.

S. Lo Curto

Ancora della "Coscienza giuridica dei partigiani,,

Riceviamo:

Caro «Libertà», chi ti scrive è un gruppo di ex partigiani, e per essere più precisi, un gruppo di ex partigiani disoccupati. Abbiamo letto l'articolo di «Giustizia» di Torino da te riportato in data 2 corr. dal titolo: «Coscienza giuridica degli ex partigiani».

Siamo d'accordo su quanto scrive l'articolista sui nostri riguardi e cioè che è terminata l'ora degli illegalismi, giustificata durante il periodo di lotta clandestina. Siamo pienamente convinti che non bisogna darsi troppe arie e che quello che necessita invece è di rimettersi al più presto al lavoro, seriamente e senza eccessive pretese. Su tutto ciò, ripetiamo, siamo pienamente d'accordo. Ma abbiamo anche noi qualche cosa da dire in merito, almeno per quanto riguarda la nostra zona: il Friuli.

Noi non vogliamo fare i capitalisti, a vivere di espedienti pur di non lavorare, come sembra voglia alludere il predetto articolista. No, noi chiediamo un impiego, una occupazione che ci permetta semplicemente di sbarcare il lunario. Non vogliamo fare i capitalisti, perchè ci mancano i mezzi; noi chiediamo solo lavoro secondo le nostre possibilità, le nostre attitudini professionali.

A oltre due mesi dalla data di smobilitazione non è stato possibile per molti di noi, per quasi la totalità, trovare un'occupazione. Il che ci mette in serio imbarazzo tenuto conto dell'attuale alto costo della vita e ci desta non lievi preoccupazioni per l'avvenire. Gli «altri» invece, quelli che hanno servito la repubblica sociale e i tedeschi sono rimasti, la maggioranza, ai loro posti. Essi sono gli insostituibili, senza di loro gli uffici non possono andare avanti. In vent'anni di fascismo si sono ambientati nel «sistema burocratico», sistema che vige tuttora e che non dà indizio di voler mutare. Chiedere un'impiego, dichiarando di non aver lavorato dopo l'8 settembre, significa, purtroppo, mettersi in cattiva luce. Diamine, che cosa ci si può aspettare di buono da gente che da due anni non lavora e spesso ha dovuto vivere alla macchia? Gli «altri» invece sono rimasti fermi al loro posto. Gente questa che aveva la testa sulle spalle e non è corsa dietro a delle fisime, come noi. E poi aveva una famiglia da mantenere e non poteva andare dietro a certe storie. Noi invece non avevamo famiglia. E se l'avevamo siamo stati degli sconsiderati perchè abbiamo anteposto alla vita comoda ed ordinata, soprattutto ordinata, la vita dei «fuori legge».

Come possiamo trovare noi un impiego? con quali titoli? abbiamo noi la competenza burocratica di fare quello che fanno i competenti? no, lo confessiamo. Alcuni di noi hanno sperimentato in questi ultimi mesi la competenza di questi insostituibili. Abbiamo avuto l'occasione di rivolgerci ad un determinato ufficio, che chiameremo X, per una determinata pratica, ci hanno dimostrato che la pratica non era di loro competenza e che bisognava rivolgersi a J. Questo a sua volta ci mandò da Z. e Z. lo credereste, ci ha rimandati da X. No, questi machiavellismi burocratici non sono no di nostra competenza. Siamo ritornati a casa senza aver concluso nulla, sfiduciati e malcontenti.

Forse che non tutti gli impiegati e funzionari che sono rimasti al loro servizio dopo l'8 settembre sono come quelli a cui vogliamo alludere, e come tali da sostituire. Giustissimo, ma, aggiungiamo noi, non tutti gli ex partigiani non lavorano perchè non hanno voglia di lavorare ma bensì per il semplice motivo che non trovano lavoro.

S. P. - G. T. - M. B.

Sappiamo che i tre compagni che ci scrivono la lettera che volentieri pubblichiamo hanno ragione. Sappiamo che molti si trovano nelle loro condizioni, che per loro il momento della giustizia non è ancora venuto. Siamo spiacenti, veramente e sinceramente spiacenti, di non poter dar loro, a questi nostri compagni, un appoggio concreto. Purtroppo l'entità del disastro che ha colpito tutti i settori della vita italiana è tale che penoso, dolorosamente lento, è il processo di assestamento. Il programma che sta in cima al pensiero degli uomini che si sono sobbarcati alla fatica e alla responsabilità di rimettere in piedi l'edificio nazionale completamente disgregato e demolito dal fascismo e dalla guerra è questo: pane e lavoro per tutti. E' umano, naturale, giustificato dall'etica più elementare che nel nuovo edificio che dovrà — assolutamente dovrà — essere costruito trovino posto prima di ogni altro quegli italiani che l'hanno sognato durante la lotta asperrima, quegli italiani che per esso hanno messo a disposizione tutto, a cominciare dalla vita.

Pubblichiamo la lettera dei nostri tre compagni che — più che una protesta contro l'articolo «Coscienza giuridica degli ex partigiani» — è un appello agli italiani e alle Autorità. Pubblicandola intendiamo di far nostro questo appello, chiedendo che senz'altro, con ogni possibile premura, facendo ogni sforzo per superare le indiscutibili difficoltà, si risolva questo problema. Ai partigiani che domandano lavoro sia dato questo lavoro. E' vergognoso che essi debbano subire l'umiliazione di andar a bussare a tutte le porte, è vergognoso non per essi ma per quelli che dalla lotta partigiana traggono l'incommensurabile beneficio della libertà.

Più di tre milioni di dollari assegnati dall'America per i soccorsi all'Italia

NEW YORK, 6 settembre.

Avrà inizio questo mese negli Stati Uniti, la terza ed ultima campagna per il fondo nazionale di guerra. Tale campagna si propone di raccogliere mediante contributi volontari del popolo americano, 115 milioni di dollari destinati a sovvenzionare 19 organizzazioni private di soccorso nordamericane. Su questa cifra, 3.325.000 dollari saranno assegnati all'associazione americana per i soccorsi all'Italia.

Come il Vescovo di Novara si "vendica,, del prefetto Vezzalini

BOLOGNA, 6 settembre.

L'Avvenire d'Italia del 4 settembre pubblica la seguente corrispondenza da Roma:

«Il Papa ha ricevuto il Vescovo Cappuccino S. E. mons. Giacomo Leone Ossola, Amministratore Apostolico di Novara da 22 mesi. E' un pastore assai noto, intelligente, che fu condannato a morte un anno fa dal locale prefetto fascista Vezzalini, irritato perchè aveva saputo della amicizia del Vescovo con i partigiani e della sua partecipazione alla liberazione di Borgomanero compiuta dai partigiani che avrebbe benedetto in una festa solenne. Per fortuna nessuno osò andare ad arrestare il Vescovo nella sua sede.

«Ora - osserva il Presule - il prefetto Vezzalini è in prigione ed io gli mando tutti i giorni da mangiare e spesso lo vado a trovare per confortarlo».

Il prefetto Vezzalini da Ferrara fu trasferito nel '44 a Novara ed ora è sotto processo per essere stato una autorità fascista repubblicana che più si accanì contro i partigiani. S. E. mons. Ossola, eroica figura dell'Episcopato Italiano, il 26 aprile per incarico avuto dal Comandante della 2. Divisione «Garibaldi - Moscatelli» e dal Comandante del Gruppo Divisioni azzurre «Di Dio», ha fissate le condizioni della resa di tutte le forze naziste e fasciste che ammontavano a circa 30 mila uomini per la liberazione di tutta la provincia di Novara.

La resa avvenne per opera sua la sera stessa senza colpo ferire.

Per la riammissione in servizio del personale ferroviario licenziato per motivi politici

ROMA, 6 settembre.

(Ansa) Il ministero dei trasporti comunica: «Per la riammissione in servizio del personale ferroviario licenziato per motivi politici durante il regime fascista, la commissione unica per gli affari del personale delle Ferrovie dello Stato incaricata di esaminare le relative domande, ne ha fino ad ora esplettate 4064 delle quali: 1578 per la riammissione in servizio, 1021 per il trattamento di pensione diretto o indiretto, 48 respinte e 1422 rinviate ad ulteriore istruttoria. Poichè, specie dopo la liberazione dei compartimenti del nord di Roma la rilevante mole delle domande da esaminare comporterebbe un lungo periodo di lavoro, è stata disposta la formazione di 3 sottocommissioni presso la sede centrale, per lo smaltimento delle domande già completamente istruite.

Intanto per non danneggiare coloro che potenzialmente sono in possesso dei titoli richiesti per l'accoglimento delle loro domande si è stabilito altresì che presso ciascun servizio o compartimento, sia istituita una commissione particolarmente composta di un funzionario di grado non inferiore al terzo, di 2 agenti scelti dell'amministrazione e di 2 membri designati dalla locale sezione del sindacato ferrovieri italiani, con la facoltà di riassumere provvisoriamente subito in servizio, nella qualità di riutilizzati tutti coloro che risultino in possesso dei titoli voluti salvo l'esame definitivo della commissione centrale per trasformare o meno la riassunzione provvisoria in definitiva.

Il prestito in Alta Italia ha raggiunto i 70 miliardi

ROMA, 6 settembre.

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica: Le sottoscrizioni al prestito 5 per cento nell'Italia settentrionale, si sono chiuse con ottimo risultato. I versamenti affluiti nelle sedi di tesoreria ammontano a 70 miliardi di lire e sono destinate a crescere ancora, per effetto di sottoscrizioni non ancora registrate.

E' stata depositata la sentenza contro 38 membri del tribunale speciale fascista

ROMA, 6 settembre.

(Ansa) - E' stata depositata stamane, la sentenza con la quale l'Alta Corte di giustizia ha deciso, nella riunione di Camera di Consiglio del 30 agosto u. s., sulla posizione processuale dei 38 membri del tribunale speciale, per i quali l'Alto commissariato, a conclusione della compiuta istruttoria, aveva proposto il proscioglimento con formule varie.

E' stata iniziata l'istruttoria a carico di Carlo Quaglia il delatore dell'on Zaniboni

ROMA, 6 settembre.

(Ansa) - L'«Ansa» apprende che è stato in questi ultimi giorni associato al carcere di Regina Coeli Carlo Quaglia, il famigerato delatore dell'on. Tito Zaniboni. Era stato tratto in arresto il 17 aprile 1945 nel nord Italia subito dopo la liberazione da parte delle truppe alleate.

Carlo Quaglia ebbe, come si ricorderà, una parte di primo piano nella preparazione dell'attentato che va sotto il nome di Zaniboni ed ebbe ruolo non meno importante nel processo che ne seguì a carico del deputato socialista. Dalla recente istruttoria nei confronti dei membri del tribunale speciale, è apparso palese come sin dal marzo 1925 (l'attentato contro Mussolini doveva aver luogo il 4 novembre successivo) Carlo Quaglia d'accordo con la polizia, stando a fianco dell'onorevole Zaniboni in qualità di segretario particolare, lavorasse con il preciso compito di spiarne giorno per giorno ora per ora le mosse.

L'istruttoria stessa ha rilevato che la polizia sin dal marzo tramite Quaglia, era venuta a conoscenza del disegno dello Zaniboni e che essa intervenne la mattina del 4 novembre soltanto quando ritenne che ormai fossero integrati tutti gli estremi del tentato omicidio per poter poi inscenare il clamoroso processo a carico del deputato socialista Chiavolini ha rivelato che Mussolini era a conoscenza dell'attentato, almeno alcune ore prima dell'arresto di Zaniboni, mentre partecipava alla Messa in Santa Maria degli Angeli, per la celebrazione dell'anniversario della vittoria.

Il Quaglia, subito dopo il processo ebbe un posto nell'amministrazione coloniale e rimase per lungo tempo assente dall'Italia. Trasferitosi al nord dopo l'otto settembre, sembra che egli abbia avuto incarico di fiducia dal Governo della repubblica di Salò. A suo carico è stata immediatamente iniziata una istruttoria che fu condotta dall'autorità giudiziaria ordinaria. Quaglia è imputato del delitto di cui all'articolo 3 della legge 27 luglio 1944, per avere con atti rilevanti contribuito a mantenere in vigore il regime fascista. Naturalmente gli atti rilevano e si riferiscono più che altro all'attività da lui spiegata a fianco della polizia e alla delazione ai danni dell'onorevole Tito Zaniboni.

Appena associato al carcere di Regina Coeli, l'imputato ha nominato suo difensore l'avv. Ferdinando Giovannini.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri si riunirà martedì a Londra

LONDRA, 6 settembre.

La prima seduta plenaria del Consiglio dei Ministri degli Esteri avrà luogo a Londra martedì prossimo 11 settembre. Tutti i principali rappresentanti alleati presso il Consiglio saranno probabilmente nella capitale britannica entro la fine della settimana. Essi sono: Ernest Bevin per la Gran Bretagna, Molotov per l'Unione Sovietica, Byrnes per gli Stati Uniti, Bidault per la Francia e il Ministro degli Esteri della Cina.

I Ministri degli Esteri delle cinque Potenze alleate dovranno preparare per l'esame dell'organizzazione delle Nazioni Unite i trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia e formulare progetti per la sistemazione dei problemi territoriali ancora insoluti al termine della guerra in Europa. La situazione della Germania verrà pure discussa. Altro compito del Consiglio sarà quello di provvedere alla costituzione di un permanente Segretariato misto. I relativi deputati che lavoreranno in seduta permanente provvederanno al regolare funzionamento del Segretariato.

Il difensore di Quisling chiede "grande benevolenza,, per l'imputato

OSLO, 6 settembre.

(Reuter) - Nell'udienza odierna del processo a carico di Vidkun Quisling, ha continuato la sua arringa l'avvocato difensore dell'imputato Henrik Bergh.

Trattando dell'accusa secondo la quale Quisling nella sua qualità di Primo Ministro norvegese durante l'occupazione tedesca avrebbe alterato illegalmente la costituzione del paese, Bergh ha detto che nello straordinario stato d'emergenza in cui si trovava la Norvegia, era necessario adottare misure non previste dalla costituzione e che anche le autorità norvegesi legali quali il consiglio amministrativo formato dalla corte suprema tra il 15 aprile e il 25 settembre 1940 erano costrette a non tener conto della costituzione.

Per quanto si riferisce agli ebrei, l'avvocato ha affermato che nessuno inorridì più di Quisling quando si venne a sapere ciò che accadeva nel campo di concentramento di Ruschwitz (Oswiecim).

Riguardo all'uccisione di patrioti norvegesi, che compivano atti di sabotaggio il difensore sostiene che Quisling ed il suo partito vivevano in un mondo di idee tutto proprio.

Dal loro punto di vista il sabotaggio era un delitto altrettanto grave quanto l'esecuzione dei patrioti e dei sabotatori agli occhi del movimento di resistenza.

Quisling si è profondamente commosso e ha finto di asciugarsi le lagrime quando Bergh ha citato una lettera sottrattagli alla moglie dell'imputato Maria, nella quale questa descrive le sofferenze di suo marito per non aver potuto graziare un condannato a morte.

Discutendo la possibilità giuridica di pronunciare contro Quisling una sentenza di condanna a morte, il difensore ha detto che la maggior parte dei crimini di cui Quisling è imputato furono commessi diciotto mesi prima che il governo norvegese promulgasse il decreto provvisorio sulla pena di morte. Egli ha aggiunto: sebbene tale decreto provvisorio sia stato ora ratificato dalla corte suprema esso non può avere efficacia retroattiva. Ciò sarebbe contrario alle norme costituzionali. Nemmeno è possibile condannare Quisling a morte in base alla legge militare poichè i crimini dovrebbero essere commessi in tempo di guerra e la sentenza venire emanata prima del termine dello stato di guerra giacchè se la condanna a morte non viene emanata durante lo stato di guerra, la procedura usuale è di commutarla in condanna al carcere a vita.

Da un punto di vista psicologico, Quisling è un mistero ha detto Bergh ed ha soggiunto a voce alta: tale mistero dovrà restare insolubile per l'adesione della corte alla richiesta del Pubblico Ministero. Il difensore ha concluso la sua arringa chiedendo alla Corte di dichiarare Quisling non colpevole dei delitti di cui è accusato o almeno di trattare l'accusato con grande benevolenza.

Un messaggio di Truman al Congresso sui problemi economici dell'America e del mondo

WASHINGTON, 6 settembre

(Reuter) *In un messaggio di 15 mila parole al Congresso degli Stati Uniti, il Presidente Truman ha tracciato un ampio e comprensivo quadro dei problemi che l'America e il mondo dovranno affrontare e risolvere per ricostruire la loro economia e migliorare il loro tenore di vita.*

Il Presidente Truman ha sollecitato il Congresso ad approvare al più presto possibile i piani provvisori di aiuti per la Gran Bretagna e gli altri paesi europei che si sono giovati finora della legge «Affitti e Prestiti». Il Presidente ha proposto che gli Stati Uniti stanzino altri 550 milioni di dollari in favore dell'U.R.R.A.

Dopo aver passato in rassegna le difficoltà che gli Stati Uniti dovranno superare per ricondurre alla piena normalità la propria economia, in primo luogo quella dell'impiego di migliaia di disoccupati, poi la conversione delle industrie belliche in industrie di pace, il Presidente ha affermato che per risanare la situazione economica degli Stati Uniti e per raggiungere l'equilibrio economico nel mondo intiero, è innanzi tutto necessario addivenire alla definitiva liquidazione degl'ottantotto contratti stipulati in base alla legge «Affitti e Prestiti». E' certo, ha aggiunto Truman, che i nostri alleati non sono in grado di pagare immediatamente le fortissime obbligazioni da essi contratte in base alle forniture in conto affitti e prestiti ma ciò non significa che tali debiti debbano venire senz'altro condonati. Noi cercheremo di raggiungere una sistemazione in base alla procedura prevista dalla legge Affitti e Prestiti e dagli accordi in seguito ad essa stipulati, che non comprometta una sana economia mondiale e garantisca il mantenimento della pace internazionale e della nostra sicurezza nazionale.

Noi abbiamo inoltre intenzione, ha proseguito Truman, di estendere l'attività dell'esportazione. Il nostro obiettivo è di mettere in grado le nazioni amanti della pace, di elevare il proprio tenore di vita in base ad una economia di autosufficienza. Queste nazioni — ha aggiunto il Presidente, — dovranno fare sì che non si ripetano i tragici errori seguiti alla prima guerra mondiale, che condussero all'inflazione e alla fame.

*Truman ha chiesto al Congresso che vengano approvate leggi per riprendere l'attuazione del vasto programma di lavori pubblici appoggiato da Roosevelt ed ha messo in luce l'opportunità di sfruttare al massimo le risorse degli Stati Uniti. Durante la guerra, ha detto il Presidente, il nostro paese ha raggiunto l'apice della sua potenza, di una potenza e di una grandezza che il mondo non aveva mai visto, ma il nostro patriottismo ha grandemente sofferto. Noi dobbiamo fare ogni sforzo per scoprire nuovi giacimenti di quei preziosi minerali su c

Cronaca di Udine

Viabilità urbana: la circonvallazione

Nell'ultima riunione della Giunta Municipale, il Sindaco, facendo seguito ad altre precedenti comunicazioni, ha così riassunto l'azione dell'Amministrazione comunale nei rapporti con gli Organi provinciali del Governo Militare Alleato, circa i lavori di bitumatura e sistemazione dei viali di circonvallazione della città.

Avendo il Governo Militare Alleato ritenuto urgente e indifferibile la bitumatura dei viali che formano la circonvallazione della città — a motivo dell'intenso traffico di autoveicoli militari che continuamente la percorrono — richiese all'ufficio tecnico del Comune la compilazione e la presentazione di un apposito progetto.

Allestito l'elaborato, si svolsero trattative fra l'Amministrazione comunale e gli Alleati per la sua pratica e sollecita attuazione, che condussero ai risultati che il Sindaco comunica alla Giunta.

Per la sistemazione e bitumatura della circonvallazione orientale da piazzale Osoppo per viale Caccia, viale Trieste, viale 23 Marzo 1848, fino al piazzale Palmanova, la 228ª Worch Sections R. E. aveva, in un primo tempo, fissato lo spessore del sottofondo di ghiaione rullato in cm. 10, ma, in seguito alle osservazioni del Comune, decideva di elevare lo spessore a cm. 15, assumendo l'onere relativo, fatta esclusione per il viale Caccia, per il quale il Comune concorrerà nella spesa.

La bitumatura della circonvallazione della città, costituita dai viali delle Ferriere, Duodo, Ledra, G. B. Basi e San Daniele, occuperà per decisione delle A. M. Alleate anche la sede del binario di raccordo della tramvia Udine - S. Daniele con la stazione delle ferrovie dello Stato. Per questa parte della circonvallazione, il Comune non ha richiesto l'aumento di spessore del sottofondo, perchè, come è noto, la pavimentazione dovrà essere, in seguito, assai manomessa in dipendenza della costruzione del collettore delle chiaviche dal piazzale Osoppo al piazzale 26 Luglio e della sostituzione della conduttura formante l'anello principale dell'acquedotto sino al piazzale Palmanova, opere queste non solo progettate, ma approvate e finanziate dallo Stato.

I lavori di bitumatura e sistemazione della circonvallazione cittadina vennero affidati dalle Autorità Alleate alla impresa I.L.C.E di Udine, per la parte orientale, e alla impresa Marchiorò di Vicenza per quella occidentale.

Sarà studiata la possibilità, per gli utenti del raccordo della tramvia Udine - San Daniele con la stazione delle Ferrovie dello Stato, di utilizzare — fino alla stazione di Paderno — la sede stradale che avrebbe dovuto servire per la ferrovia Udine - Maiano, e ciò a prescindere dalla concessione fatta — sino dal 1939 — all'Amministrazione delle FF. SS. di circolare nelle vie della città (e del suburbio) a mezzo di carelli con ruote gommate per trasportare i carri merci ferroviari del servizio a domicilio.

I lavori per la sistemazione e bitumatura della circonvallazione cittadina sono già incominciati.

* * *

Durante lo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, vennero dalla Giunta Municipale presi in esame alcuni recenti provvedimenti di altre Autorità, con i quali si è mirato di togliere efficacia all'azione spiegata e alle decisione edottate dalle Commissioni comunali per gli alloggi.

Su proposta del Sindaco, la Giunta Municipale ha emesso il seguente voto: «In presenza alle deliberazioni ed ai provvedimenti da ultimo resi pubblici in materia di alloggi, che costituiscono una ingiusta ed arbitraria sconfessione dell'opera delle Commissioni comunali, mentre la Giunta vivamente ringrazia i signori presidenti e membri di dette commissioni per l'opera volonterosa spiegata con tanta abnegazione in così ardua materia, delibera di sciogliere le Commissioni stesse».

I commoventi funerali a Cividale dei coniugi Penasa

Ieri alle ore 10, con partenza dall'Ospedale Civile di Cividale, si sono svolti i funerali dei coniugi Penasa.

I funerali riuscirono solenni per la partecipazione di numerose, alte autorità, di un folto gruppo di sacerdoti, di una gran massa di popolo cividalese e delle valli del Natisone.

La tragica fine del dott. Giuseppe Penasa, Sindaco di S. Leonardo, e di Giovanna Cepparo, sua consorte, ha lasciato impressionato e commosso tutti, per cui il tributo delle estreme onoranze non poteva non essere generale.

Il corteo, che era aperto e chiuso da militari della Polizia Alleata, si è snodato lento e solenne dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile alla Basilica precedutto dalla sacra insegna della Croce e da dieci corone di fiori, omaggio della figlia, della famiglia Penasa, della famiglia Cepparo, del Comune di S. Leonardo, dei colleghi farmacisti, dei Comitati di Liberazione Nazionale e le rimanenti, della Popolazione di S. Leonardo.

Seguivano il clero, con il Decano Arciprete mons. Valentino Liva; le due bare, portate a spalla da uomini della vallata e scortate da Carabinieri dopo la figlia ed i parenti del Penasa incedevano le autorità con a capo il Governatore Alleato Provinciale, il Prefetto avv. Agostini Candolini; e inoltre il Governatore di Cividale. Ufficiali alleati del seguito, il Sindaco di Cividale avv. Giovanni Brosadola, tutti i Presidenti dei Comitati di Liberazione Nazionali di Cividale e di Val Natisone, Tiziano Pezza in rappresentanza del Comitato di Liberazione Naz. Provinciale e del Partito Socialista Provinciale; la bandiera tricolore del Comune di S. Leonardo, quella della città di Cividale, la bandiera, con larga representanza, del Battaglione Erbezzo dell'Osoppo; infine la folla della popolazione. Nel corteo spiccavano altre bandiere nazionali: esse volevano ricordare l'italianità della regione ove si è compiuto l'assassinio.

Nel Tempio le due bare furono posate affiancate su un unico palco funebre.

Dopo le esequie il corteo si ricompone dirigendosi verso il Cimitero Maggiore. Tra ali di popolo reverente il corteo percorse le vie centrali cittadine e sbucò in Borgo S. Domenico.

Sostò all'incrocio di via Osoppo e quivi il Prefetto e il Sindaco di Cividale porsero l'ultimo saluto agli Scomparsi esaltando il loro sacrificio per la Patria amata.

Il Sindaco pronuncia le seguenti parole:

«Con il pensiero inorridito, con il cuore stretto dal cordoglio dinanzi a questi feretri, testimoni della perversità dell'uomo, quando esso si abbandona alla passione e all'istinto, io, anche per incarico del Comitato Mandamentale di Liberazione, dell'Amministrazione Comunale di S. Leonardo e sicuro interprete dei comuni sentimenti dei Sindaci del Mandamento, e in modo particolare di quelli delle valli del Natisone, compio il tristissimo ufficio di porgere l'estremo saluto a questi due salme degne del più profondo compianto, a quella dell'egregio dottor Giuseppe Penasa e della signora Giovanna Cepparo sua consorte, nel vero e dolorosissimo significato della parola.

Il dottor Giuseppe Penasa, farmacista e sindaco del Comune di San Leonardo, era ancora nel fiore della vitalità, contava appena 45 anni e a quanti ebbero occasione di accostarlo, subito egli dava di sè l'impressione dell'uomo intelligente e retto, di una energia politica, della fermezza del carattere e soprattutto del suo purissimo, intenso amore, che lo tal era veramente ardore, per la nostra sventurata, ma sempre grande Patria.

Di sentimenti schiettamente democratici egli amava il popolo educandolo a quel fervore di italianità che era in lui l'anima della sua vita. Per tale altezza di propositi, per la fine miseranda di cui furono causa, inchiniamoci reverenti sulla sua bara, deponendo dinanzi a essa ogni altro atto feroce che disonora la civiltà e ritarda l'ascesa di un popolo che nel concetto vero di libertà e di giustizia volge i suoi sforzi a ridiventare degno delle glorie che fecero dell'Italia nostra la maestra delle genti, illuminando del suo sapere il mondo intero, che da lei fu educato al senso del bello, del vero e del buono.

Giuseppe Penasa! il tuo nome, per i meriti, onde piangiamo la tua dipartita, vivrà sempre circonfuso di gloria e in questo pensiero trovi qualche lenimento l'indicibile dolore che strazia in quest'ora il cuore della tua dilettissima figliola, alla quale porgiamo le nostre più commosse parole di condoglianza».

Dopo l'avv. Brosadola è avanzato il Prefetto, avv. Candolini, il quale a sua volta ha rivolto un commosso saluto alla salma.

Non è trascorso un mese — egli ha detto — *da quando a S. Pietro di Natisone, raccolti le Autorità e il popolo della Valle di S. Leonardo, intervenni coi Comitati Provinciali e Mandamentali di Liberazione, a portare una parola di pace nelle contese nazionali.*

In quella riunione risuonò franca il diritto, per sentimento di italianità, la voce del dottor Penasa.

Lo conobbi così e non mi attendeva di risalutarlo, dopo poche settimane, fredda insanguinata salma.

Auguriamo che le indagini che seguiranno abbiano ad accertare che si tratta di un gesto folle individuale.

Il dottor Penasa ai compiti difficili della rinascita, particolarmente difficili in questa bella vallata del Natisone, ha dato, con pura fede di italiano, con alto senso del dovere, tutte le sue energie. E' un caduto sul campo della sua missione.

A nome della Provincia e del Governo esprimo alla Sua memoria la riconoscenza nazionale.

Fedele nella vita e nella morte gli è accanto la sposa.

Sulle due bare piangono la giovinetta figlia e i parenti, ai quali va la nostra commossa simpatia.

Ma dal tragico episodio, ma dal sublime sacrificio bisogna levare gli spiriti in alto e saper dire ancora una parola di pace.

Troppo i popoli hanno sofferto dall'atroce conflitto.

Invano ancora i popoli e i cittadini cercherebbero effimeri successi nella esasperazione di ciò che può dividere.

Invano farebbero ricorso alla violenza, che non risolve, ma aggrava i mali onde è afflitta la umanità.

Solo nella libertà e nell'amore, nella tolleranza, è la via della civiltà e della rinascita per tutti.

Da queste vite, tragicamente troncate, ma composte oramai nella pace eterna, che non ha rancori, e competizioni, venga a tutti questo monito solenne e sia promessa di un avvenire di libertà e di pace.

Sono presenti a questo solenne rito il Governatore della Provincia e i suoi ufficiali.

La loro presenza ha un significato che la Provincia deve rilevare con gratitudine.

Il Governatore mi ha dato anche il gradito incarico di esprimere alla figlia la sua viva partecipazione al lutto che la ha colpita.

Compio ben volentieri questo incarico, espressione di quella solidarietà che lega gli Alleati alla Nazione nella difesa della libertà e della giustizia.

Il geom. Antonio Domenis infine, a nome della famiglia, dei Comuni della Val Natisone e del Comitato Mandamentale di Liberazione Nazionale con vive espressioni ha ringraziato tutti i presenti, particolarmente il Governatore Provinciale, il Prefetto e il Sindaco di Cividale.

Le bare infine, poste sulla carrozza funebre, riprendono la via seguite ancora dagli intimi e da numeroso popolo.

I nostri Caduti per la libertà

Battista Lucchini (Maruska)

(L. de L.) - *Giovane di elette qualità, per le quali si era distinto fra i suoi compagni, prima nelle severe aule dello studio, poi là, sui monti ove il suo animo patriottico l'aveva portato per difendere la sua bella Italia, Battista, ha lasciato la terra per una più grande conquista, su verso il cielo.*

Un male che lo aveva strappato già dai monti che tanto amava, e, costretto ad attendere sereno nel suo dolore la libertà desiata, lo ha rapito per sempre all'affetto ed all'amore che la mamma sola, teneva nel cuore per quel suo unico figlio.

Il coraggio e la fede che ha animato il caro Battista, ieri nel dovere, e poi nel trapasso, sia di conforto e d'imitazione a tutti coloro che lo conobbero ed amarono.

Abolizione del decreto sull'unificazione dei Contributi

L'I.N.P.S. comunica quanto segue:

Da parte dell'A.M.G., Ufficio Provinciale di Udine, è stato reso noto all'I.N.P.S. che, in seguito all'estensione alla provincia del nord dell'efficacia del D.L.L. 5 ottobre 1944 numero 249 il quale ha abrogato le disposizioni legislative del Governo repubblicano fascista, cessa di aver vigore il Decreto del 10 maggio 1944 n. 376 sull'unificazione dei contributi.

A decorrere dal 1. agosto 1945 riprendono pieno vigore le disposizioni in atto al settembre 1943.

Poichè il Decreto 10 maggio 1944 n. 376 non aveva trovato piena applicazione nella Provincia di Udine, ma era entrato in vigore soltanto per la parte riguardante l'abolizione delle trattenute al lavoratore per la quota parte del contributo per assicurazioni sociali, ne deriva che con decorrenza dal 1. agosto 1945 dovranno essere riprese le trattenute in vigore anteriormente al luglio 1944, secondo le tabelle fissate dal R.D.L. 18 marzo 1943.

Associazione friulana dei commercianti ambulanti

Per domenica 9 corrente, alle ore 10, nella sede di via Vittorio Veneto 11 è indetta l'assemblea generale di tutti i commercianti ambulanti della provincia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Nomina cariche sociali; 2) Varie ed eventuali.

S'invitano tutti gli ambulanti ad intervenire alla riunione.

Dopo l'esplosione in viale delle Ferriere

Il numero delle vittime salito a dieci

Le vittime del tragico fatto di viale delle Ferriere sono salite a dieci in seguito al ritrovamento di altre cinque salme avvenuto ieri notte.

Poco dopo l'esplosione giungevano sul posto degli artificieri che in collaborazione con vigili urbani, che prestavano servizio di sorveglianza, raccoglievano e disattivavano le munizioni rimaste. Durante questo lavoro sono state rinvenute le altre salme che venivano collocate nella cella mortuaria di San Vito in attesa della loro identificazione.

Ieri mattina alcuni familiari delle vittime, non avendoli visti rincasare la sera prima dal lavoro, si portavano in città dove alla cella mortuaria riconoscevano tra scene di indicibile strazio i loro cari.

Ecco i nomi delle vittime: Fabio Modonutti fu Giacomo, di 40 anni; Armando Zempieri di Enrico, di 19 anni; Candido Olivo fu Pietro, di 28 anni; Angelo Chiappino di Guglielmo, di 20 anni; Nello Bassi di Remigio, di 19 anni. Amello Peressani di Giovanni, di 22 anni; Luciano Del Forno di Angelo, di 20 anni; Guglielmo Geatti di Luigi, di 18 anni; Nino Pravisano di Luigi, di 19 anni; Egidio Bazzolo di Giovanni, di 29 anni, quest'ultimo da Tarcento, tutti gli altri da Pasian di Prato.

Un altro operaio: Vito Peressini di Enrico di 21 anni, pure da Pasian di Prato, è stato accolto, gravemente ferito, nell'Ospedale militare alleato di Udine.

Sul posto della sciagura un agente della Polizia Ausiliaria ha rinvenuto un portafogli contenente 412 lire e due carte d'identità.

Ai lavoranti barbieri

Tutti i lavoratori barbieri, iscritti o no al Sindacato, sono invitati a intervenire alla riunione del Sindacato che avrà luogo questa sera venerdì nella sede della Camera Confederale del lavoro, piazza San Cristoforo, Palazzo Caiselli, alle ore 20.30 per comunicazioni in merito alla vertenza salariale in corso. Data l'importanza delle decisioni che potrebbero essere prese, è indispensabile che tutti i lavoranti siano presenti.

All'Istituto Micesio: la famiglia De Reggi per onorare la memoria del loro caro Attilio e Luigi nell'anniversario della loro morte ha elargito la somma di L. 500. La presidenza ringrazia.

Indennità carovita agli operai addetti ai lavori pubblici

Finalmente, dopo lunghe trattative, l'ordinanza n. 9 che ha suscitato giuste proteste da parte dei lavoratori addetti a lavori pubblici, per l'interessamento della Camera Confederale del Lavoro, e lo spirito di comprensione delle Autorità Alleate, è stata abrogata ed è stato esteso anche a questi lavoratori il trattamento previsto dall'accordo di Milano come da ordinanza N. 7 A.

Era infatti impossibile ed ingiusto che per le stesse categorie di operai ci fosse diversità di trattamento solo per il fatto che gli uni erano adibiti a lavori pubblici e gli altri no.

Diamo comunicazione del testo dell'ordinanza:

Il C.R.I.C.M.; avendo preso in esame un accordo per la corresponsione di un «Carovita» ai lavoratori adibiti ai lavori pubblici nella Regione delle Venezie AMG, ed in considerazione dei fatti esposti, mi ha raccomandato di stabilire la seguente indennità di «Carovita» per i suddetti lavoratori, con decorrenza dal 25 giugno 1945.

Mi è stato inoltre raccomandato di dichiarare nulla l'ordinanza sui salari n. 9.

Detta indennità è stabilita nella seguente misura:

a) Uomini capi famiglia con una persona a carico: operai L. 120 giornaliere; impiegati L. 2000 mensili;

b) Donne capi famiglia con una persona a carico: operaie L. 100 giornaliere; impiegate L. 2500 mensili.

Agli uomini ed alle donne con due o più persone a carico verrà corrisposto un assegno supplementare di L. 13 al giorno per gli operai e di L. 375 mensili per gli impiegati, ragguagliabili ad ora per ogni persona a carico oltre la prima e limitatamente alle prime tre persone a carico oltre la prima.

c) Uomini non capi famiglia di età superiore agli anni 20: operai L. 100 giornaliere; impiegati L. 2500 mensili;

d) Uomini non capi famiglia di età compresa fra i 18 e i 20 anni: operai L. 80 al giorno; impiegati L. 2000 mensili.

e) Donne non capi famiglia di età superiore ai 20 anni: operaie L. 72 al giorno; impiegate L. 1800 mensili.

f) Donne non capi famiglia di età compresa fra i 18 e i 20 anni: operaie L. 64 al giorno; impiegate L. 1600 mensili.

g) Uomini e donne non capi famiglia di età inferiore ai 18 anni: L. 56 al giorno; L. 1400. al mese.

Per capo famiglia si intende il lavoratore, operaio od impiegato, che fruisce di assegni famigliari. Il ragguaglio ad ora delle quote sopra indicate si fa dividendo per 8 le quote giornaliere e per 180 le quote mensili.

Le speciali indennità di carovita di cui sopra saranno corrisposte al 100% alle maestranze addette ai lavori nei Comuni della Regione aventi oltre 200.000 abitanti, al 90% alle maestranze addette ai lavori nei Comuni della Regione aventi da 50.001 a 200.000 abitanti ed all'80% alle maestranze addette ai lavori nei Comuni della Regione aventi meno di 50.000 abitanti.

L'indennità di carovita non costituisce parte integrale delle retrizioni ad alcun effetto, si farà eccezione soltanto per il compenso spettante per il periodo annuale di ferie e per quello relativo alle festività infrasettimanali. Esso è esente da ogni contributo a scopi previdenziali, sociali ed assicurativi.

Si intende che le somme già eventualmente corrisposte ai lavoratori addetti ai lavori pubblici in conseguenza del disposto della sopracitata Ordinanza n. 9, devono essere conguagliate a far tempo dalla data del 25 giugno 1945 con le indennità di cui alla presente proposta.

Pertanto, poichè la proposta è stata dovutamente esaminata ed approvata dall'organo autorizzato, e dato che l'aumento corrisponde alla attuale esigenza.

Pertanto, io J. K. Dunlop, O.B.E., F.D., Generale di Brigata, Commissario Regionale, Regione delle Venezie, Governo Militare Alleato, in virtù dei poteri conferitimi, accetto la proposta del Comitato ed approvo la tabella sopra esposta.

Ai commercianti

Lunedì 10 corrente alle 16 presso la sede sociale di via V. Veneto 17, verrà illustrato ai commercianti ed agli esercenti il D.L.L. 8 marzo 1945 n. 72 con cui viene istituito il «Fondo di Solidarietà Nazionale».

Si ricorda che il tempo utile per il versamento dei contributi a detto Fondo scade il 13 corr.

Munifica offerta dell'Associazione Commercianti per l'assistenza civile

La locale Associazione Commercianti ha versato a questo Comitato la somma di L. 119.640. offerta spontaneamente da parte di tutti i commercianti della Provincia.

Per l'iniziativa altamente umanitaria dimostrata dall'Ente vada la gratitudine di quanti saranno beneficiati.

Il Comitato provinciale di assistenza civile del C.L.N. ringrazia tutti gli offerenti e il dott. Cigaina e quanti lo coadiuvarono nella raccolta stessa.

Esercizio riaperto

Circa la sospensione dell'esercizio pubblico in Mortegliano intestato a Guido Olivo, la Questura fa presente, che essendo risultati da ulteriori accertamenti, infondati i motivi che hanno determinato la sospensione dell'esercizio, il locale è stato fatto riaprire.

Le autorità cittadine renderanno oggi omaggio all'Arcivescovo S. E. Nogara

Oggi nel pomeriggio alle ore 13, le autorità cittadine ed i componenti del Comitato diocesano, renderanno omaggio, nel palazzo arcivescovile, a S. E. Mons. Nogara, in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Questo primo atto ufficiale consisterà nella presentazione al Presule delle adesioni e delle offerte raccolte in tutte le Diocesi per dimostrargli tangibilmente di quanto sincero affetto sia circondato ed altresì il grato riconoscimento di tutti per la sua coraggiosa — soprattutto coraggiosa — attività svolta durante l'intiusto periodo della dominazione nazifascista.

Mons. Nogara entrò in Udine il 18 ottobre 1923. Da allora fu attivissimo nelle opere di fede e di bene prestate in tutta l'Arcidiocesi e ben presto si conquistò il sincero affetto dei fedeli e dei friulani tutti.

Di bontà, di carità, abnegazione fu sempre improntata la sua delicata missione, ma durante i venti mesi di dominazione tedesca Mons. Nogara unì a queste grandi doti quella di un coraggio superiore. Non solo per affrontare il pericolo delle bombe, accorrendo sui luoghi colpiti mentre perdurava ancora la minaccia dell'incursione, oppure nei disgraziati paesi fatti bersaglio dalla feroce rappresaglia nazifascista o cosacca mentre i crudeli vandali erano ancora impegnati nella nefanda loro opera. Il suo coraggio lo ha dimostrato tante volte affrontando apertamente il nemico.

La sua lettera scritta al supremo commissario del Litorale Adriatico può ben dirsi uno dei suoi atti più degni, di cui può gloriarsi e che i friulani non dimenticheranno mai. In quella lettera, che anche radio Londra a suo tempo diffondeva, fra l'altro il nostro Arcivescovo diceva:

«Ciò che avviene nella mia Diocesi ad opera delle autorità germaniche e delle loro truppe è qualche cosa di raccapricciante, di inaudito, che grida vendetta in cielo e in terra». E terminava con la sfida: «Se volete un ostaggio, una vittima, deportate me, fucilate me; ma lasciate in pace i miei figli».

In occasione della fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale, i diocesani vogliono manifestare quindi all'Arcivescovo anche l'ammirazione per il suo comportamento durante il più tremendo periodo della storia del Friuli.

L'orario dei negozi per domani

Sabato 8 corrente, in occasione del Giubileo Sacerdotale di S. E. mons. Arcivescovo di Udine, tutti i negozi della città resteranno chiusi, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, pane, frutta e verdura i quali osserveranno l'orario ridotto.

Pellegrinaggio degli ammalati alle Grazie

Come venne già comunicato, lunedì prossimo un numeroso gruppo di ammalati si raccoglierà nella Basilica delle Grazie, per assistere alla S. Messa, che verrà celebrata per loro da S. E. mons. Arcivescovo alle 9 e per ricevere poi, alle 11.30, la Benedizione eucaristica.

Gli ammalati dovranno trovarsi sul lugo alle 8,30. Le domande d'iscrizione al Pellegrinaggio si ricevono dal Priore delle Grazie fino a tutto il venerdì antecedente, a condizione che siano accompagnate da un certificato medico in cui si dichiari la qualità della malattia e la eventuale necessità di trasporto in barella. Non sono accettate persone affette da malattie nervose.

Mostra di pittura dei giovani di A. C.

Per iniziativa dei giovani artisti dell'Azione Cattolica, domenica 9 corrente sarà inaugurata nella sala di via Treppo una Mostra di pittura.

Offerte pro C.L.N.

Al C.L.N., commissione provinciale per l'assistenza ai civili, sono pervenute le seguenti offerte:

Fornaci Pasiano di Pordenone lire 1.000; G. Lacchin di Sacile 1.000; Alvise del Moro di Sutrio 2.000; Cooperativa Carpica di Tolmezzo 5.000; Illi Spizzamiglio di Palmanova 500; Comune di Ruda 11.200; Luigia Sgobino in Migotto di Udine (a mezzo C.L.N. F.) 40.000.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Presidente dr. gr. uff. Cavarzerani - P. M. dr. Boiti - Cancelliere cav. Frongia. - Giudici popolari: Rizzi, Corbellini, Marcuzzo e Medeossi.

Una condanna a due anni e due assoluzioni

Ieri mattina, alla Corte Straordinaria d'Assise, prima di dare inizio alle udienze della giornata, il gr. uff. Cavarzerani, il dott. Boiti e l'avv. Bittolo Bon hanno commemorato con accorate parole la figura del dott. Tazza tragicamente perito il 5 corrente, come noto, nelle acque di Lignano.

Si è dato poi inizio al dibattito a carico di Emilio Della Flora di Eugenio di 22 anni da Fontanafredda imputato di aver preso parte all'arresto di una diecina di persone perseguite per la loro attività antifascista collaborando così al favoreggiamento dei disegni politici del nemico.

Il P. M. ha chiesto per il Della Flora 9 anni di reclusione. L'avv. Bittolo Bon ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

La Corte lo ha condannato invece a due anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione.

E' stata poi la volta di Antonio Bortolus di Sante di 37 anni da Pordenone imputato di avere nel maggio del 1944 nella zona di Pordenone e di Sacile, segnalato alla autorità militare tedesca il presunto nascondiglio di copertoni di bicicletta di Guglielmo Cevolin e di aver fatto da accompagnatore a militari tedeschi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione perchè l'imputato non ha commesso il fatto e la Corte lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

E' comparso poi Umberto De Carli fu Nicola di 22 anni da Latisana, studente, sotto l'accusa di aver partecipato a varii rastrellamenti operati dai tedeschi, con l'attenuante della minima partecipazione al fatto.

Il P. M. ha chiesto la condanna del De Carli a 15 anni di reclusione ed alla confisca dei beni; la Corte lo ha invece assolto perchè il fatto non costituisce reato.

I CINEMA

Segnali nella nebbia

Crediamo di non aver più nulla da aggiungere ai film propagandistici, come crediamo che questi non abbiano più niente da dire a noi.

«Segnali nella nebbia» è un filmetto della specie sunnominata e dicendo filmetto intendiamo non parlarne più.

Un comandante della Marina inglese, Clive Brook, ha l'ordine di scortare un convoglio proveniente dalla Norvegia e diretto verso l'Inghilterra. Assieme a quest'ordine, riceve pure a bordo della sua nave, in qualità di «secondo», l'uomo che gli ha tolto l'affetto della moglie e la moglie stessa. (Poi si viene a sapere che i due amanti si sono separati, sembra anzi che la donna sia stata vilmente abbandonata).

Nel frattempo, succedono parecchie coserelle, fra le quali anche l'ex moglie del comandante si trovi in serio pericolo. Il salvataggio però, è pronto, tempestivo e proficuo, sì proficuo, perchè ci scappa l'affondamento di un sommergibile tedesco.

A questo punto ci voleva la battaglia navale e a onor del vero ci fu, con tuoni e lampi, con morti e feriti e con grande eroismo e bravura da parte di tutti.

Ma ahimè! Quello che in guerra conta, oltre alla bravura e all'eroismo, è la forza del numero; cosicchè le cose si erano messe maluccio per Clive Brook e compagni, in quantochè erano, sì bravi ma disgraziatamente pochi. All'ultimo momento però, l'arrivo dei «nostri» volge la sconfitta in vittoria e il convoglio può finalmente arrivare a destinazione e con lui anche il film.

Al «Cecchini». Zef

AVVENIMENTI SPORTIVI

Tennis

Il XIII Campionato friulano

Oggi avranno inizio, sui campi di via Podgora, sotto l'egida e l'approvazione del Centro Sportivo Italiano, gli incontri per la 13ª edizione del Campionato Friulano.

L'importanza di questa manifestazione sportiva non ha bisogno di essere illustrata e tutti i tennisti friulani si raccolgono compatti e numerosi salutando l'arrivo di Giacomo Storti ed augurandosi di presto rivederlo nelle loro file.

Quest'anno si giocherà con il cuore più aperto, contenti di ritrovare i vecchi compagni e con lo stesso agonismo di un tempo, quando l'entusiasmo si univa all'emozione perchè il titolo rappresentava il più ambito dei doni. Ci si allenava in silenzio, così dicevano giustemente i maligni, per sciabolare al momento opportuno ed attaccare gli intangibili. Ora, per conto nostro non esistono più gli intangibili: Marzona, Angeli, Marcigotto, Da Pozzo, Masieri, Pozzi e qualche altro sono tutti in grado di far sorprendere e degni di iscrivere il loro nome sulla bella Coppa C. de Braida.

Ecco i nomi di campioni friulani dal 1935 ad oggi: Erasmo Friscacco; 1936: Erasmo Friscacco; 1937: Dino Cattaneo; 1938: Candido Angeli; 1939: Giacomo Storti; 1940: Giacomo Sorti; 1941: Giacomo Storti; 1942: Ivan Esente; 1943: Ivan Esente; 1944: Ivan Esente.

Oggi quindi, nel pomeriggio, si disputeranno le prime gare eliminatorie del singolare maschile lasciando per domenica la fine ed alternando qualche partita eliminatoria del doppio maschile la cui finale avrà luogo durante la settimana o nella domenica successiva.

Con gli escursionisti Udinesi alla popolarissima sulla Bernadia

A tutte le gite finora indette dalla U.O.E.I. di Udine ha arriso un ottimo successo sia organizzativo quanto quantitativo. Tre gite, dalla sua costituzione, che hanno visto aumentare volta per volta il numero dei partecipanti. E tutto questo conforta i dirigenti i quali nulla tralasciano, per far convogliare al sano sport della montagna, sia operai, impiegati e studenti.

Al raduno, domenica scorsa, molti escursionisti si erano dati convegno al Piazzale Osoppo e la numerosa comitiva, allietata da una splendida giornata prese posto sul tram per Tarcento. Fra gioiosi canti alpini gli escursionisti arrivarono alla simpatica cittadina e con in testa il Commissario, riprese il cammino verso Ciseris e Villanova. Questa variante, stabilita dallo stesso dirigente, ha molto soddisfatto i partecipanti poichè hanno effettuato il percorso Ciseris-Villanova sempre all'ombra.

Dopo un'ora di riposo, per una scorciatoia, gli uomini ripresero il cammino e arrivarono in vetta alla Bernadia verso le ore 13. Quivi, dopo aver visitato il forte, si assisero per la colazione al sacco.

Dalla vetta del Bernadia la comitiva alle ore 15 intraprese il ritorno e per delle scorciatoie arrivò nel martoriato ed irriconoscibile paese di Sedilis. Quivi, dopo una breve sosta, si diressero verso Tarcento.

I gitanti, dopo una bicchierata consumata «Al Giardino» a Tarcento si diressero a piedi verso Collalto dove il Tram li attendeva. Il ritorno a Udine si effettuò tra canti alpini e altre canzoni e fra qualche lepida storiella dell'inesauribile rappresentante della Telve.

Per accontentare il desiderio manifestato da molti partecipanti verso il Commissario perchè indica al più presto una nuova popolarissima, è stato assicurato che questa avrà luogo il 30 settembre al monte di Ragogna in quel di S. Daniele.

Il Commissario della U.O.E.I. è oltremodo grato alla Società Tranvie del Friuli per aver messo a disposizione della Società una vettura tranviaria.

In seguito a tragico incidente decedeva ieri

Nilo Pravisano

DI ANNI 19

Costernati ne dànno l'annuncio: i genitori, il fratello, le sorelle, parenti ed amici.

Udine, 6 settembre 1945.

Bianco e nero

La scoperta di un notevole quantitativo di armi

Sei arresti

Il comandante la stazione Carabinieri di via Tomadini, ten. Caroppo, valendosi della collaborazione del maresciallo comandante la stazione di Castions di Strada, ha portato in questi giorni a termine le indagini a suo tempo iniziate e volte al ritrovamento di un cospicuo quantitativo di armi di ogni calibro e di ogni marca, portatili e automatiche, che si sospettavano nascoste in un padiglione di proprietà di Ugo Monte di Celeste, di 41 anni, contadino di Castions di Strada. Dopo pazienti indagini e quando non poteva esservi più dubbio sull'ubicazione del nascondiglio, i carabinieri operavano una perquisizione che portava al rinvenimento e al sequestro di tutte le armi. In seguito i loro «proprietari» sono stati identificati ed arrestati assieme al Monte. Essi sono: Cellini Stroppolo di Giovanni, di 21 anni; Valentino Mattiussi fu Giovanni, di 37 anni; Carlo De Tomasi di Giuseppe, di 21 anni; Celeste Wulfane di Alberto, di 18 anni e Rosario Cafili di Casimiro, di 20 anni.

Rinvenimento

La mattina del 5 corrente è stata rinvenuta in via Poscolle una discreta somma in biglietti di banca stretti in rotolo. La persona che l'ha smarrita potrà ritornarne in possesso presentandosi all'Ufficio Squadra Mobile presso la Questura dove dovrà comprovare la proprietà.

Gita in montagna

La Società Alpina Friulana indice ed organizza per domenica prossima una gita sociale sul monte Sorelì sopra Venzone (m. 1355). La partenza avverrà da Udine alle ore 7.45. Le adesioni si ricevono alla sede della Società dove è visibile il programma.

Rinvenimento di un cadavere

Nella tarda sera del 4 corrente, sulla sponda del fiume Grivò, nei pressi di Faedis, è stato rinvenuto da alcuni passanti il corpo di un bimbo che presentava numerose ferite, evidentemente prodotte da schegge. Più tardi dopo il sopraluogo dell'autorità, il cadavere veniva identificato e venivano stabilite nel contempo le cause della morte. Trattasi di Giovanni Tracogna di Massimo di 8 anni, il quale rinvenuta sulla strada una bomba a mano, ne aveva provocata l'esplosione percuotendola contro l'argine del fiume.

Un furto al 2. Fanteria

L'arresto del colpevole

Nel pomeriggio del primo corrente gli impiegati dell'Amministrazione del secondo Reggimento Fanteria della nostra città, constatarono l'ammanco in cassa di 8200 lire.

Esperite dapprima infruttuose indagini nell'ambito dell'amministrazione, la cosa veniva denunciata ai carabinieri, i quali, in questi giorni ponevano le mani sull'autore del furto. Egli — Leonardo Zorzi di Pietro, di 23 anni, da Lauco — pienamente confesso è stato arrestato sotto l'imputazione di furto in circostanze aggravanti.

Riunione femminile al Partito d'Azione

Nella sede del Partito d'Azione si è svolta la riunione del movimento femminile. Tra le intervenute sono stati ampiamente discussi argomenti di carattere generale e all'unanimità sono stati votati diversi ordini del giorno concernenti l'attività di assistenza civile. Alla fine dell'assemblea si è aperta una sottoscrizione per istituire dei premi in denaro da intitolarsi ai seguenti Caduti per la Liberazione del Friuli:

Premio «Margherita Della Bianca (Tamara)»; premio «Gastone Valente (Enea)»; premio «Giuseppe Zambon (Pecio)»; premio «Luciano Prendolin (Goffredo)»; premio «Aldo Traghetti (Teo)»; premio «Giuseppe De Monte (Livorno)».

I suddetti premi consistenti in libretti della Cassa di Risparmio di L. 1000 ciascuno, saranno devoluti a orfane di partigiani frequentanti le classi elementari che si distingueranno per merito e condotta. I premi saranno distribuiti alla vigilia del prossimo Natale.

La sottoscrizione è ancora aperta.

Conferenza al Partito d'Azione

Lunedì 10 corrente alle ore 21 nei locali del Partito d'Azione, via Paolo Sarpi 12, il dott. Bruno Visentin, segretario dell'Unione Regionale Veneta del Partito d'Azione e membro della Consulta Nazionale, terrà una conferenza sul tema: «Verso la Costituente».

Assemblea dei medici di Udine e provincia

I medici di Udine e provincia sono invitati all'assemblea che si terrà il giorno 11 corrente alle ore 16.30 nella sede del Sindacato, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio; 2) ratifica delle elezioni; 3) varie ed eventuali.

Chi sapesse qualcosa...

.... di Geraci Giuseppe, Soestrasse 7683, Italienisch Lager, Berlino. Comunicare alla famiglia Geraci Sabina, S. Biagio 29, Cividale del Friuli.

.... di Tighello Luigi, internato politico nel campo di Dachau n. 23. Comunicare alla famiglia: Tighello Giovanna, Zomeais, Tarcento.

.... di Scrosoppi Enzo, ultimamente a Creta presso la 420.a Batteria Autonoma P. C. da 75,28 Divisione Siena P. M. 121. Comunicare a Scrosoppi Giacomo di Martignacco.

.... di Chiapolini Luciano che si trovava a Vienna nel marzo 1944. Comunicare alla sig. Chiapolini Rizzi Rosina di Osoppo.

.... di Taboga Leo che il 20 gennaio trovavasi a Flosenburg e trasferito presumibilmente a Lipsia. Comunicare ad Amelia Taboga, Avilla di Buia.

.... di Visentin Ferruccio che l'8 sett